

Il Giubileo della Misericordia

8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016



Ecco un elenco, non esaustivo, dei principali simboli e significati del Giubileo della Misericordia.

Che cosa significa Giubileo? Viene detto anche Anno santo, perché promuove la santità della vita dei credenti. Chiedeva il Papa Paolo VI in occasione dell'Anno santo del 1975: “L'Anno santo pone la questione: tu conosci te stesso? Che cosa sai di te stesso? Chi sei? Sei cristiano? E che cosa significa essere cristiano?”. Dunque è l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, della conversione e della penitenza sacramentale. Per Papa Francesco sarà “un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina”.

Che cos'è la Bolla d'indizione del Giubileo? Il 13 marzo 2015, giorno dell'ingresso nel terzo anno del suo Pontificato, Francesco ha indetto l'Anno santo straordinario della misericordia attraverso la Bolla. Si tratta di un documento ufficiale e solenne che indica la data e definisce le modalità principali di svolgimento del Giubileo. La bolla è pubblicata sul sito www.vatican.va.

Qual è il motto del Giubileo? Nel motto del logo, tratto da Lc 6,36, “Misericordiosi come il Padre”, si propone di vivere la Misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr Lc 6,37-38).

Chi sono i missionari della misericordia? Sono 800 sacerdoti provenienti da ogni parte del mondo, indicati dai loro vescovi ma nominati direttamente dal Papa. Segno della vicinanza e del perdono di Dio avranno la facoltà di rimettere i

peccati il cui perdono è riservato alla Sede Apostolica, e cioè la profanazione dell'Eucaristia, l'assoluzione del complice, la consacrazione episcopale senza mandato papale, la violazione del sigillo sacramentale e la violenza fisica contro il Pontefice. Tutti i sacerdoti, invece, potranno rimettere anche il peccato di aborto procurato.

Che significato ha il logo del Giubileo? Il logo è opera di padre Ivo Marko Rupnik. L'immagine, molto cara alla Chiesa antica, che indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione, propone il **Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito**. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo e lo fa con amore tale da cambiargli la vita.

Che cos'è la Misericordia? La misericordia è uno dei nomi di Dio, uno dei suoi attributi. La parola italiana deriva dal latino *miser* e *cor*, indicando il cuore toccato dalla miseria. Misericordia allora significa amore compassionevole, che si prende cura della persona. Avere misericordia significa imitare il Signore che si china sulle povertà dell'uomo, guardare all'altro con cuore compassionevole, pronto al perdono. Nella *Misericordiae vultus* il Papa definisce la misericordia "architrave della Chiesa".

Quali sono i segni del Giubileo? Il pellegrinaggio, la porta santa e le indulgenze.

Cos'è il pellegrinaggio? Come scrive Francesco nella bolla *Misericordiae Vultus*: "Il pellegrinaggio è un segno peculiare dell'Anno santo perché icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata". Il pellegrinaggio è dunque un percorso di pentimento e di preparazione al rinnovamento interiore che il fedele compie sui passi di Gesù. È anche un itinerario "materiale": per ottenere l'indulgenza giubilare bisogna andare pellegrini a Roma e recarsi in una delle basiliche patriarcali (San Pietro; San Giovanni in Laterano; Santa Maria Maggiore; San Paolo fuori le Mura; attenzione: possono essere indicate anche altre mete) dove si deve partecipare alla Messa o a una celebrazione liturgica (lodi, vespri...), o a un "esercizio di pietà" (come la Via Crucis o il Rosario).

Che significato ha la Porta Santa? Gesù ha detto: "Io sono la porta" (Gv 10,7) per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se non per mezzo suo. Gesù è l'unica via di accesso alla salvezza. Di conseguenza il passaggio attraverso la Porta santa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla

grazia attraverso Cristo, che chiama tutti a partecipare ai frutti della redenzione del Signore e della sua misericordia. Papa Francesco ha ricordato nella *Misericordiae Vultus*: «Attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi». (Il Papa a Bangui, nella Repubblica Centrafricana ha anticipato l'apertura della Porta Santa).

Che cos'è l'indulgenza? È l'espressione dell'amore indulgente e misericordioso di Dio nei confronti dell'uomo peccatore. **L'indulgenza è la remissione della pena temporale per i peccati già "perdonati" da Dio attraverso la Confessione.**

La teologia cattolica insegna che ogni nostro peccato ha duplice conseguenza:

- genera una colpa che è rimessa all'assoluzione sacramentale nella Confessione, attraverso cui il peccatore è rimesso allo stato di grazia e alla comunione con Dio.
- comporta una pena che permane oltre l'assoluzione. L'uomo peccatore, pur riconciliato con Dio, è ancora segnato da quei "residui" del peccato che non lo rendono totalmente aperto alla grazia.

In particolare, **la pena temporale può essere scontata sulla terra con preghiere e penitenze, con opere di carità e con l'accettazione delle sofferenze della vita. Per estinguere il debito della pena temporale la Chiesa permette ai fedeli battezzati di accedere alle indulgenze.** L'indulgenza può essere parziale (è solo un passo nel cammino di purificazione) o plenaria, totale (com'è quella giubilare), perché è una grazia straordinaria che guarisce completamente l'uomo, facendone una nuova creatura.

Come si ottiene l'indulgenza giubilare? L'indulgenza plenaria è concessa in occasione del Giubileo al cristiano che segue questi comportamenti:

In primis, ci si deve accostare con cuore contrito al sacramento della Penitenza.

Va compiuto un pellegrinaggio in una delle grandi Basiliche giubilari, a Roma, in Terra Santa e nelle Chiese designate in ogni diocesi.

Nell'Arcidiocesi di Taranto sarà aperta una Porta della Misericordia nelle seguenti chiese giubilari: la **Cattedrale "San Cataldo"** e la **Concattedrale "Gran Madre di Dio"** in Taranto, la Collegiata **"Maria Santissima Annunziata"** in Grottaglie; la **Basilica "San Martino"** in Martina Franca; la chiesa di **"Santa Maria del Popolo"** in San Giorgio Jonico; il Santuario **"Nostra Signora di Fatima"** in Talsano-Taranto; e la **Cappella dell'Ospedale "SS.ma Annunziata"** in Taranto.

Nel visitare queste Chiese si deve:

- partecipare alla Messa, oppure ad un'altra preghiera: Lodi, Vesperi, Via Crucis, Rosario, Adorazione o preghiera personale concluse col "Padre nostro";
- recitare la Professione di fede e la Preghiera a Maria secondo le intenzioni del Papa, a testimonianza di comunione con tutta la Chiesa.
- ci si deve impegnare in opere di carità e penitenza (opere di misericordia materiale e spirituale) che esprimano la conversione del cuore.

BREVE NOTA SUL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE.

«Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera» (*Lumen gentium* 15)

Come viene chiamato questo sacramento?

È chiamato *sacramento della Conversione* poiché realizza sacramentalmente l'appello di Gesù alla conversione (cfr. *Mc* 1,15), il cammino di ritorno al Padre (cfr. *Lc* 15,18) da cui ci si è allontanati con il peccato.

È chiamato *sacramento della Penitenza* poiché consacra un cammino personale ed ecclesiale di conversione, di pentimento e di soddisfazione del cristiano peccatore.

È chiamato *sacramento della Confessione* poiché l'accusa, la confessione dei peccati davanti al sacerdote è un elemento essenziale di questo sacramento. In un senso profondo esso è anche una «confessione», riconoscimento e lode della santità di Dio e della sua misericordia verso l'uomo peccatore.

È chiamato *sacramento del Perdono* poiché, attraverso l'assoluzione sacramentale del sacerdote, Dio accorda al penitente «il perdono e la pace» (*Rito della Penitenza*, 46. 55).

È chiamato *sacramento della Riconciliazione* perché dona al peccatore l'amore di Dio che riconcilia: «Lasciatevi riconciliare con Dio » (*2 Cor* 5,20). Colui che vive dell'amore misericordioso di Dio è pronto a rispondere all'invito del Signore: «Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello» (*Mt* 5,24).

Parrocchia Santa Rita

Piazza Santa Rita

Taranto

www.santarita.taranto.it